

## Diamanti tossici, la rabbia dei bancari «Noi truffati come i nostri clienti»

Lucca, centinaia contro Banco Bpm. «Ci ha fatto vendere i prodotti a nostra insaputa, alcuni di noi sono stati denunciati»

LUCCA. Brucia per i clienti più affezionati di Banco Bpm la truffa dei diamanti, e brucia anche per i dipendenti dell'istituto di credito, che in questa vicenda si sono sentiti beffati: tutti nell'onore, per essere stati inconsapevoli intermediari di un business rivelatosi fallimentare, alcuni anche per avere creduto essi stessi nell'investimento, per averci puntato soldi propri o di familiari stretti. Soldi andati al momento perduti: anche questi ultimi si sono rivolti alle associazioni dei consumatori per farsi tutelare e cercare di recuperare i propri risparmi.

Per questo l'atmosfera a Lucca, per la manifestazione regionale che ieri ha sfilato in via Filungo per riunirsi in piazza San Giusto, davanti alla sede centrale della Cassa di Risparmio confluita in Banco Bpm, era elettrica. I bancari con i sindacati Fisac Cgil, First Cisl, Uilca, Unisin, Fabi e i risparmiatori beffati, qualcuno fisicamente presente, altri rappresentati da associazioni. Come Federconsumatori, che si sta occupando, come spiega il suo presidente regionale Massimo Falorni, di 150 casi in Toscana.

«I clienti sono il nostro pane quotidiano - spiega Maria Elide Girletti, operatore di sportello del Gruppo Bpm a Lucca -, per questo chiediamo all'azienda di rimborsarli. Un passaggio necessario per permettere a noi dipendenti di recuperare credibilità: lavoriamo tutti in piccoli centri e ultimamente abbiamo vissuto situazioni spiacevoli. Andando al bar o portando i figli alla partita ci siamo trovati a discutere faccia a faccia con clienti arrabbiati, che ci chiedono conto dell'accaduto. Diversi colleghi sono stati denunciati per aver fatto il loro lavoro, ovvero aver proposto un investimento che dalla banca ci veniva presentato come sicuro e che era inseri-

Centinaia le persone che da mesi si rivolgono alle associazioni di consumatori lanciando l'allarme truffa. Secondo le denunce, i diamanti venivano proposti dalle banche come investimenti che si sono rivelati un bluff a gennaio con il fallimento della Intermarket Diamond Business Spa, società venditrice dei diamanti tramite banche. I risparmiatori si sono accorti che il valore di quanto acquistato era del 25-30% inferiore a quanto promesso.



IL RAGGIO

Ecco come è scoppiato il bluff delle pietre



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## I bancari in corteo e davanti alla sede della ex Cassa di Risparmio

to nel budget che ogni dipendente deve raggiungere. Il contratto nazionale prevede che in caso di denunce sia la banca a pagare l'avvocato, ma l'azienda si sta tirando indietro anche su questo fronte. Inoltre, molti non sanno che ci diversi dipendenti del Gruppo Bpm hanno acquistato diamanti per sé o per la famiglia e sono stati trattati come chiunque altro: nel momento in cui hanno fatto reclamo si sono visti rifiutare il risarcimento».

Mentre il corteo muove verso piazza San Giusto ci sono due dipendenti Bpm dalla provincia di Livorno. Preferiscono non dare nomi perché temono rappresaglie: «Per i bancari è insolito scendere in strada ed è normale che ci sia un po' di ti-

### Gli impiegati in corteo chiedono il rimborso «Qualcuno di noi ha investito e perso tutto»

more a metterci la faccia. Non sia mai che l'azienda decida di trasferirci».

Una di loro ha venduto i primi diamanti nel 2011 a un unico cliente mentre l'altra ne ha piazzati diversi nel 2015, per somme comprese tra 10 e 20mila euro. «La verità? L'abbiamo scoperta col servizio di Report - raccontano - Non è che la banca ci abbia detto granché su come avremmo dovuto comportarci».

Sta in disparte sulla piazza un avvocato torrelaghese: alla manifestazione rappresenta suo padre, pensionato, che nei diamanti della "sua" banca, la Cassa di Risparmio di Lucca (oggi Bpm) ha investito 50.000 euro. «Nel febbraio 2015 - racconta il figlio, chiedendo di mantenere l'anonimato - ricevemmo la proposta di acquistare i diamanti dalla

banca. Dopo tanto riflettere decidemmo di investirci 50.000 euro. Dopo due anni ricevemmo una lettera di Idb in cui ci annunciavano che il valore del nostro investimento era già salito a 51.000 euro. Dormivamo sonni tranquilli per il nostro investimento». Ma nel 2018 le cose cambiano. «Avevamo sentito voci che Idb stava fallendo, così mio padre si ri-

volse alla banca per chiedere di riavere i propri soldi. Gli dissero di aspettare, ma c'era dell'imbarazzo nella risposta. Così ci rivolgemmo all'Adusbef della Versilia. Il legale dell'associazione fu drastico: ci consigliò di farci restituire subito i diamanti, che avevamo in deposito presso Idb. L'equivalente di 50.000 euro erano quattro piccole pietre che poi abbiamo saputo valere meno della metà». L'avvocato torrelaghese racconta che «ci sono volute lettere su lettere per farci riconsegnare le pietre. Era maggio dell'anno scorso. Quest'anno, grazie a una trattativa privata con Banco Bpm, siamo riusciti a ottenere la metà dei soldi investiti, 25.000 euro. Anche in questo caso si è trattato di un'esperienza sgradevole. Da nessuna parte, nel documento che mio padre ha firmato, è comparsa la parola "rimborso", o "risarcimento", ma "a titolo di ristoro di danni morali". Siamo clienti da una vita di questa banca e veniamo trattati così. Mi auguro che la banca cambi politica, non va bene mettere di mezzo la gente. Ci avevano detto che era un investimento a bassissimo rischio e che in ogni momento avremmo potuto rivendere le pietre. Da quando le abbiamo riavute, abbiamo provato a rivenderle, ma è molto difficile e il loro valore assai più basso di quello dichiarato». —

**Barbara Antoni  
Gianni Parrini**

69



In piazza Nogara Dipendenti e sindacalisti del Banco Bpm (foto Sartori)

## La protesta

# Diamanti, alta l'adesione allo sciopero Molte filiali Banco Bpm restano chiuse

**VERONA (d.o.)** Filiali quasi tutte chiuse e operazioni rallentate. Si è concluso così lo sciopero indetto dai sindacati confederali del settore bancario (Cgil Fisac, Cisl First, **Uilca**) e dalle sigle di settore Fabi e Unisin tra i dipendenti del gruppo Banco Bpm. Una protesta contro la gestione del «caso diamanti» che, a detta delle sigle, rischia di danneggiare anche l'immagine dei lavoratori. A Verona, una manifestazione è andata in scena sotto la sede principale, in piazza Nogara: hanno partecipato circa

duecento persone. Ma in Italia è stata Lucca il palco principale: nella città toscana, dove sono presenti anche molti sportelli del gruppo, hanno manifestato circa mille bancari. Con loro anche Giuliano Xausa, segretario nazionale della Fabi. «Le lavoratrici e i lavoratori bancari non sono responsabili di quanto accaduto – ha detto –. Fanno parte anche loro dei truffati dalle società venditrici di diamanti. È giusto pretendere che le banche coinvolte rimborsino integralmente i loro clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MANIFESTAZIONE. Picchetto in Piazza Nogara



Un gruppo di manifestanti ieri in Piazza Nogara

# Banco Bpm, filiali in sciopero per il caso diamanti

Lo sciopero di ieri dei dipendenti del Banco Bpm pare aver colpito nel segno. I numeri ci saranno solo da oggi, ma è un fatto che molte filiali della banca sono rimaste chiuse. Lo ribadiscono le sigle sindacali Fubi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin, che hanno proclamato l'iniziativa per «responsabilità ed affezione verso la banca, dalla quale come dipendenti non vogliamo che i clienti si allontanino», avevano spiegato.

Lo sciopero ha riguardato la provincia di Verona e altre 13 sul territorio nazionale ed è stato motivato dalla situa-

zione che si è generata a seguito della vendita dei diamanti da investimento e delle decisioni che l'istituto di credito ha preso finora a parziale ristoro dei clienti. Per testimoniare la vicinanza ai piccoli risparmiatori che fino al 2016 hanno investito nelle pietre, ieri mattina in piazzetta Nogara, sede storica del Banco in città, una cinquantina di bancari insieme alle Rsu aziendali e una trentina di consumatori hanno preso parte al presidio annunciato.

Altro tema della protesta, le esternalizzazioni e cessioni di rami d'azienda. ● **VzZa**

© A3 2019/05/21/09/09/19

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# «Scioperiamo per i nostri clienti»

*Caso diamanti, lunedì manifestazione dei dipendenti del Banco Bpm*

**SCIOPERARE** non per se stessi, ma, prima di tutto, per i clienti, per l'onorabilità della propria banca, che continua ai vertici, a prendere tempo sulla vicenda dei rimborsi per quella che passa alla storia come la "truffa dei diamanti". Lunedì prossimo i 1400 dipendenti toscani del Banco Bpm, di cui fa parte la ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, daranno vita a una giornata di astensione dal lavoro con un corteo che dalle 10,30 si snoderà partendo da piazza Santa Maria tra le vie della nostra città, per concludersi in piazza San Giusto dove si trova lo storico edificio una volta simbolo del potere bancario cittadino.

«Siamo dalla parte dei clienti e gli stessi dipendenti sono spesso vittime della truffa che ha coinvolto i principali gruppi bancari», hanno ricordato i rappresentanti sindacali Unis (Simonica Mennitti), Uilca (Maria Cristina Santini), Fabi (Luca Della Pina), First Cisl (Corrado Giani) e Fisac Cgil (Andrea

dalle società, una delle quali fallita. «Il Banco Bpm – ha spiegato Della Pina – è tra i gruppi più reticenti nella rifusione totale alla clientela, la nostra manifestazione durante lo sciopero, a cui invitiamo i clienti a partecipare e che ha ricevuto l'adesione di tante sigle di associazioni a tutela dei consumatori, è una novità nazionale: vogliamo ribadire che siamo al fianco dei risparmiatori e ricordare che le banche possono sbagliare ma devono assumersi le loro responsabilità».

Peraltro, tra i truffati sono anche molti bancari che avevano ritenuto conveniente l'investimento di medio lungo termine (e dunque veicolato non come una speculazione a breve) che veniva proposto.

**QUESTA** vicenda – ha aggiunto Santini – è la punta dell'iceberg di un malessere incredibile con tanti colleghi che hanno avuto anche problemi di salute per quanto è successo».

L'appello è per una presenza massiccia allo sciopero, iniziativa che non coinvolgeva i dipendenti

## «UNITEVI A NOI»

**Corteo alle 10.30 da piazza Santa Maria a piazza San Giusto, dove ha sede l'istituto**

Monti) nella conferenza stampa nel corso della quale è stata annunciata la giornata di mobilitazione.

**A PREOCCUPARE** tutte le sigle sindacali è il sostanziale immobilismo sulla vicenda da parte dei ver-

tici del Banco Bpm, pur avendo l'istituto messo a riserva oltre 300milioni di euro. Sono circa 18mila i clienti del gruppo coinvolti, e solo per 3000, per circa 40 milioni complessivi, è stata raggiunta una transazione. In totale, si parla di circa 600 milioni di euro di investimenti in quella che è stata una delle più grosse bolle speculative degli ultimi anni alimentata dalle proposte di investimenti durevoli in diamanti da conservare negli istituti di credito, di solito del valore di 10mila euro.

**UN COSTO** che corrispondeva a ben oltre il doppio del valore reale del diamante. Il resto, erano commissioni bancarie, coperture assicurative e provvigioni intasate

dell'ex Cassa di Risparmio da oltre 20 anni. «La banca deve fare presto – ha aggiunto Giani – il rischio è la perdita di credibilità. Va tolta l'idea dei guadagni facili dalla testa dei banchieri».

Il rapporto di fiducia, però, va ricostruito: ecco la principale preoccupazione dei sindacati.

**Fabrizio Vincenti**



SOLIDARIETÀ CON I CLIENTI, MANIFESTAZIONE A LUCCA

## Dipendenti di banca in sciopero domani per la truffa diamanti



La presentazione, avvenuta a Lucca, dell'iniziativa di domani

MASSA-CARRARA. Sulla presunta truffa per l'investimento in diamanti che ha colpito i risparmiatori, scatta anche lo sciopero dei bancari del Gruppo Banco Bpm della Toscana e della provincia di La Spezia per l'intera giornata di domani. Motivo, spiegano i sindacati Fabi, First Cisl, Cgil Fias, **Uilca**, Unisin, rivendicare «la totale buona fede dei lavoratori a cui sono state date delle informazioni del tutto fuorvianti sulle caratteristiche dell'investimento in diamanti» e per chiedere «con forza che la banca si faccia carico di tutte le proprie responsabilità, tenendo esenti i clienti da ogni perdita e rimborsando quindi integralmente quanto investito dietro il ritiro delle pietre o loro certificati».

Prevista, sempre domattina una manifestazione a Lucca, in piazza Santa Maria alle ore 10.30 con corteo fino a piazza San Giusto.

Lo sciopero stato confermato «a fronte del rifiuto aziendale, ribadito anche nel tentativo di conciliazione del 29 aprile» e «forti del mandato assembleare di circa 1.000 lavoratori».

Lo stesso giorno, sciopereranno e scenderanno in piazza anche i lavoratori delle province di Genova, Verona e Venezia.

«Per dimostrare la nostra vicinanza alla clientela - si legge nella stessa nota dei sindacati diffusa alla stampa -, alla manifestazione sono invitati a partecipare tutti i clienti coinvolti e tutte le associazioni dei consumatori, a fianco dei quali vogliamo ribadire con forza la richiesta di rimborso integrale dell'investimento in diamanti. I lavoratori sono vittime al pari dei clienti, non sono quindi responsabili di quanto avvenuto! Le responsabilità vanno semmai ricercate nel top management, che non doveva concludere quel tipo di accordo commerciale con Idb, verificando prima che il prezzo di acquisto delle pietre era notevolmente superiore al loro presumibile valore di mercato».

L'attuale management, conclude il testo, «non può disconoscere questa responsabilità di fronte ai nostri clienti, che non avrebbero acquistato quei diamanti se la banca non avesse stipulato e mantenuto quell'accordo con Idb. Lo sciopero e la manifestazione pubblica rivendicano la dignità dei bancari che si smarcano nettamente dai banchieri, i quali devono assumersi le proprie responsabilità rifondendo integralmente alla clientela gli investimenti in diamanti». —

A collage of various news snippets and advertisements from the Massa Carrara edition of the Tirreno newspaper. It includes a headline about a civil service recruitment exam with 101 positions in the province, a section for 'L'EMPORIO IT' (IT Emporium), and several smaller ads for services like 'BONUS SOCIALE IDRICO', 'BONUS IDRICO INTEGRATIVO', and 'FONDO UTENTI DISAGIATE'.

CASO DIAMANTI

## «Investitori da rimborsare subito e completamente»

I dipendenti del Banco Bpm in corteo a Lucca con i clienti rimasti coinvolti  
«Anche noi dipendenti siamo vittime, chi ha sbagliato deve rimediare»

### Luigi Spinosi

LUCCA. Agli occhi del cittadino, in una società che tende a semplificare tutto, “banchieri” e “bancari” spesso appaiono come la stessa cosa. In realtà sono due universi diversi e a dimostrarlo saranno gli stessi bancari che – per la prima volta nella storia almeno a memoria d'uomo – lunedì mattina, parallelamente allo sciopero, scenderanno in piazza insieme ai clienti delle banche. Più nello specifico saranno i lavoratori del Banco Bpm a manifestare assieme a quei risparmiatori rimasti coinvolti nella cosiddetta truffa dei diamanti. Sì, perché anche i bancari che hanno promosso con i loro clienti quell'investimento, si sentono vittime. Doppia vittima, come è stato spiegato ieri dai rappresentanti sindacali dei dipendenti Bpm. **Simonica Mennitti** (Unisim), **Maria**

**Cristina Santini** (Uilca), **Luca Della Pina** (Fabi), **Corrado Gianini** (First Cisl) e **Andrea Monti** (Fisac Cgil), hanno spiegato i motivi che hanno portato i dipendenti, dopo una serie di assemblee con i lavoratori, a decidere di scendere in piazza assieme ai clienti.

«Molto semplicemente vogliamo che i nostri clienti vengano rimborsati completamente e subito – hanno spiegato i sindacalisti – il nostro gruppo, in questo senso, si sta rivelando un po' reticente nella rifusione dei dan-

ni, mentre altri gruppi coinvolti, seppur non senza diffi-

coltà, sono arrivati a una soluzione». La storia è nota, quella degli investimenti in diamanti, all'apparenza una sicurezza e dall'alta rendita che però, alla prova dei fatti, si sono rivelati “fuffa”. «Toccherà alla magistratura individuare eventuali responsabilità – hanno ripreso i sinda-

calisti – ma resta il fatto che le banche hanno sbagliato e, quindi adesso, devono trovare una soluzione».

L'affaire ha coinvolto, secondo stime probabilmente difetto, decine di migliaia di clienti dell'istituto: per 3mila una soluzione, attraverso una transazione, è stata trovata, ma restano almeno 15-16mila casi sotto esame per un importo stimato che supera i 600 milioni di euro. La soluzione, sostengono i rappresentanti dei dipendenti, è semplice, anche perché gran parte delle risorse per procedere con i rimborsi sarebbero già state accantonate, invece.

E, vasi di coccio in questa brutta storia, sono proprio loro, i dipendenti. Come scritti vittime al pari dei clienti che hanno fatto l'investimento. Anzi, doppiamente vittime, dal momento che sono stati proprio loro (senza alcuna commissione o beneficio personale) a consigliare ai clienti l'investimento. Una fiducia tale al punto che molti degli stessi dipendenti avevano investito i propri risparmi nell'acquisto dei diamanti, e consigliato di fare altrettanto ai propri familiari. Il tutto sulla base della documentazione ricevuta dall'azienda,

documentazione che – lo si è scoperto dopo – le banche non avevano verificato, con tutto quel che ne è conseguito. Quindi non solo avevano dato, in perfetta buona fede, informazioni sbagliate ai propri clienti (minando un rapporto di fiducia che, so-

prattutto nelle piccole realtà è fondamentale), non solo avevano spesso loro stessi perso dei risparmi, ma agli occhi del cliente apparivano per ciò che non erano, ossia colpevoli di quanto accaduto. Una sorta di parafulmine insomma: «Molti clienti non pensano che il povero Cristo che è lì davanti è stato truffato come te. Ci sono colleghi che non riescono più a dormire la notte, che si sentono dei carnefici». —





Da sinistra Monti, Giani, Della Pina, Santini e Mennitti

## Brevi

### CASO DIAMANTI DOMANI SCIOPERO DEI DIPENDENTI DEL BANCO BPM

Sulla presunta truffa per l'investimento in diamanti che ha colpito i risparmiatori, scatta anche lo sciopero dei bancari del Gruppo Banco Bpm per l'intera giornata del 20 maggio. Gli stessi lavoratori - recita una nota dei sindacati Fapi, First Cisl, Cgil Fias, Uil-ca, Unisin - parteciperanno anche al presidio in Piazza Nogara, di fronte alla sede del Banco Bpm alle 10.30. «Per dimostrare la nostra vicinanza alla clientela» concludono le sigle, «al presidio sono invitati i clienti e tutte le associazioni dei consumatori, a fianco dei quali vogliamo ribadire la richiesta di rimborso integrale dell'investimento in diamanti».

**Nel Veronese Piano Casa per 21mila abitazioni**

**Ma fibra delle e-og, il 45% di operatori**

**Visto dall'estero**

**APGovin**

**COSTRUTTURA, INNOVAZIONI E INFRASTRUTTURE**

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2019 - ORE 17.30

VERONA, 23 MAGGIO 2019

DOMANI LA PROTESTA

## Truffa dei diamanti, i bancari scioperano

LA SPEZIA

Anche i bancari della Spezia domani scioperano per protestare contro la cosiddetta truffa dei diamanti, un investimento che ha gettato nel lastrico centinaia di risparmiatori.

Diversi anche alla Spezia e provincia. I bancari incroceranno le braccia per tutta la giornata, spiegano i sindacati Fabi, First Cisl, Cgil Fias, **Uilca**, Unisin, per rivendicare «la totale buona fede dei lavoratori a cui sono state date informazioni del tutto fuor-

vianti sulle caratteristiche dell'investimento in diamanti» e per chiedere «con forza che la banca si faccia carico di tutte le proprie responsabilità, tenendo esenti i clienti da ogni perdita e rimborsando integralmente quanto investito». L'inchiesta si riferisce a fatti che vanno dal 2012 al 2016, quando le società Idb e Dpi avevano iniziato la vendita di diamanti attraverso alcune banche, come forma di investimento sicuro da speculazioni e oscillazioni di mercato. —

© BY NC ND ALI/CLINIDIRITIRISERVATI



# Caso diamanti, scatta lo sciopero

## *I dipendenti del Banco Bpm: «Lo facciamo per i nostri clienti»*

**SCIOPERARE** non per se stessi, ma, prima di tutto, per i clienti, per l'onorabilità della propria banca, che continua ai vertici, a prendere tempo sulla vicenda dei rimborsi per quella che passa alla storia come la "truffa dei diamanti". Domani i 1400 dipendenti toscani del Banco Bpm, di cui fa parte la ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, daranno vita a una giornata di astensione dal lavoro con un corteo che dalle 10.30 si snoderà partendo da piazza Santa Maria tra le vie della nostra città, per concludersi in piazza San Giusto dove si trova lo storico edificio una volta simbolo del potere bancario cittadino. «Siamo dalla parte dei clienti e gli stessi dipendenti sono spesso vittime della truffa che ha coinvolto i principali gruppi bancari», hanno ricordato i rappresentanti sindacali Unis (Simonica Mennitti), **Uilca** (Maria Cristina Santini), Fabi (Luca Della Pina), First Cisl (Corrado Giani) e Fisac Cgil (Andrea Monti) nella conferenza stampa nel corso della quale è stata annunciata la mobilitazione.

**A PREOCCUPARE** tutte le sigle sindacali è il sostanziale immobilismo sulla vicenda da parte dei vertici del Banco Bpm, pur avendo l'istituto messo a riserva oltre 300 milioni di euro. Sono circa 18mila i clienti del gruppo coinvolti, e solo per 3000, per circa 40 milioni complessivi, è stata raggiunta una transazione. In totale, si parla di circa 600 milioni di euro di investimenti in quella che è stata una delle più grosse bolle speculative degli ultimi anni alimentata dalle proposte di investimenti durevoli in diamanti da conservare negli istituti di credito,

di solito del valore di 10mila euro. Un costo che corrispondeva a ben oltre il doppio del valore reale del diamante. Il resto, erano commissioni bancarie, coperture assicurative e provvigioni intasate dalle società, una delle quali fallita. «Il Banco Bpm - ha spiegato Della Pina - è tra i gruppi più reticenti nella rifusione totale alla clientela, la nostra manifestazione durante lo sciopero, a cui invitiamo i clienti a partecipare e che ha ricevuto l'adesione di tante sigle di associazioni a tutela dei consumatori, è una novità nazio-

nale: siamo al fianco dei risparmiatori, le banche possono sbagliare ma devono assumersi le loro responsabilità». Tra i truffati sono anche molti bancari che avevano ritenuto conveniente l'investimento di medio lungo termine (e veicolato non come una speculazione a breve) che veniva proposto. «Vicenda - ha aggiunto Santini - è la punta dell'iceberg di un malessere con tanti colleghi che hanno avuto anche problemi di salute per quanto è successo». L'appello è per una presenza massiccia allo sciopero, iniziativa che non coinvolgeva i dipendenti dell'ex Cassa di Risparmio da oltre 20 anni. «La banca deve fare presto - ha aggiunto Giani - il rischio è la perdita di credibilità. Va tolta l'idea dei guadagni facili dalla testa dei banchieri». Il rapporto di fiducia, però, va ricostruito: ecco la principale preoccupazione dei sindacati. «La manifestazione - hanno aggiunto Monti e Mennitti - ha questo scopo e non smobiliteremo sino al raggiungimento del risultato, del resto i tentativi di far riflettere in altro modo la banca non hanno dato frutti».

Fabrizio Vincenti

**BENE RIFUGIO**  
Il caso diamanti e la vicenda dei rimborsi: dipendenti in sciopero



**CRONACA PISA**

**I NOSTRI SOLDI**

**Caso diamanti, scatta lo sciopero**  
I dipendenti del Banco Bpm: «Lo facciamo per i nostri clienti»

**Variano per il nuovo stadio**  
Diamanti aemilia pubblica

**NOTA CONCESSIONARIA AUTO**  
ADDETI ALLE VENDITE

**5X**  
**1000=**  
**Meyer**

## DAVANTI AL BANCO BPM LAVORATORI E CLIENTI

# CASO DIAMANTI, SCIOPERO E PRESIDIO

Confermato lo sciopero del Gruppo Banco Bpm di Verona e provincia per l'intera giornata di lunedì 20 maggio. Da tempo - si legge in una nota - le organizzazioni sindacali di Banco Bpm (RR.SS.AA. Verona - Banco Bpm FABI - FIRST Cisl - FISAC CGIL - Uilca - UNISIN) rivendicano la totale buona fede dei lavoratori a cui sono state date delle informazioni del tutto fuorvianti sulle caratteristiche dell'investimento in diamanti, e chiedono con forza che la banca si faccia carico di tutte le proprie

responsabilità, tenendo esenti i clienti da ogni perdita e rimborsando quindi integralmente quanto investito, dietro il ritiro delle pietre o loro certificati. A fronte del rifiuto aziendale, ribadito anche nel tentativo di conciliazione del 29 aprile scorso, forti del mandato assembleare di circa 600 lavoratori presenti in assemblea a Verona, è stato confermato lo sciopero. Gli stessi lavoratori parteciperanno anche al presidio che si terrà a Verona in occasione dello sciopero con ritrovo in Piazza Nogara di fronte alla

sede del Banco Popolare alle 10:30. A presidio sono invitati a partecipare, tutti i clienti coinvolti e tutte le associazioni dei consumatori ai quali le sigle sindacali ribadiscono con forza la richiesta di rimborso integrale dell'investimento in diamanti. Allo sciopero aderiranno, e scenderanno in piazza anche i lavoratori di altre province sia nella stessa giornata del 20, sia in altre giornate. "I lavoratori - concludono - sono vittime al pari dei clienti, non sono quindi responsabili di quanto avvenuto.

La sede del Banco Popolare

La sede del Banco Popolare

